

N. 269.

A. D. 1360

(13 aprile; Indiz. XIII) - Barletta

Cattedrale (*olim* S. Sepolcro).Notaio: *Thomas Palmerii de Fasano di Barletta*.

Il maestro *Nittus Scarponus petrarolus* di Barletta vende ai sacerdoti D. Tommaso e D. Pietro, figli di *Nicolaus Siminus bucerius*, anche di Barletta, una casa in *pictagio* S. *Stephani* al prezzo di once 8, tari 7 e grana 7, salvo il censo annuo di gr. 15 alla R. Curia. Ipoteca 4 vigne *in cluso Calnarole*. La casa confina con l'altra casa del *magister Scorcius buctarius*, con quella di *Matheus Ambrosius de Nicastro*, con quella della chiesa di S. Giacomo. Son presenti all'atto: *Rossa*, la moglie del maestro *Nictus*, e i seguenti testi: « *Masius de Riso iudex, iudex Pascalis de Ambrosio, d. Robertus, d. Antonius Confridelli, d. Robertus de Marcucio de Canusio, Nicolaus de Primo* ».

N. 270.

A. D. 1360

(12 maggio; Indiz. XIII) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Nicolaus Magistri Andree*.

I procuratori di S. Maria Maggiore, *d. Francus de Terreno* e *d. Iulianus de Raynaldo* si accordano con *Antonius Lillus* e *d. Iohannes*, figli di *Palmerius magistri Andree* ed eredi di *d. Nicolaus de Sepulcro, Archipresbiter cannensis*, loro patruo, tutti di Barletta, sul diritto di proprietà di 12 vignali. I vignali, *in cluso Pantanelli*, vengono aggiudicati alla chiesa di S. Maria e gli eredi di *Palmerius* liberati dal censo. Nella difesa si afferma che i preti di detta chiesa possedevano i vignali a *tempore generalis epitemie*. Presenziano alla discussione della lite, oltre che *Nuca, f. Goffridi de Calabria, uxor dicti Antonii, et Nella, f. Nucii Franci, uxor dicti Lilli*, col consenso dei propri mariti, i testi: « *Iudex Marinus de Flamingo, iudex Nicolaus de Laurecta, not. Antonius de Marcucio, iudex Pascalis de Ambrosio, Chucius speciarius, d. Nicolaus de Rasula* ».

N. 271.

A. D. 1360

(27 giugno; Indiz. XIII) - Barletta

Monastero di S. Stefano.

Notaio: *Angelus Nicolai de Flore*.

*Dompnus Dominicus Lilli*, cappellano e procuratore del Monastero di S. Maria Annunziata di Barletta, consegna nella Curia di Barletta, per l'autenticazione, il testamento fatto nel 1348 da certa *Floriana, uxor Iacobi de Oyano*, nel quale fra l'altro c'erano i seguenti legati: Col consenso del suo *mundualdus Ganellus, magister malfitanus*, Floriana costituisce erede il suo marito *Iacobus*. Vuole essere sepolta in *Ecclesia S. Marie Annunziata de Barolo*, alla qual chiesa dona *pro anima* la sua casa, posta in *pictagio* S. *Stephani*, presso la casa di *Calichus de Molendinis*, presso la casa del *magister Iohannes gramaticus de Botonto* ed altri confini. Col diritto che vi abitino, lor vita durante, il suo marito *Iacobus* e il figlio adottivo *Petrucius*. Lega a *d. Lucas de Nazareth*, suo padre spirituale, tre tari *pro uno Trentali*; due tari *pro incertis male ablatis*; alla sua consoprina Pitella *unum pellicionum de leporibus, un faciolum* e un pannicello.

Testi sono: « *Iudex Rogerius Cappitella, not. Iacobus magistri Nicolai de Barolo, not. Antonius, not. Rogerii, Bartholomeus speciarius, not. Angelus Manganus, Petrus not. Thomasii, not. Iohannes de Mango, not. Iohannes Mercualdus, not. Francus not. Vitalis* ».